

## **NOTA INTEGRATIVA**

La presente nota integrativa viene redatta in relazione alle prescrizioni del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio per il 2015 (allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) riportando i contenuti minimi ivi previsti.

A. CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO.

Per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011, la nota integrativa al bilancio di previsione 2015 costituisce una relazione esplicativa dei vari criteri applicati in sede di programmazione con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite al triennio 2015-2017. Il Bilancio è stato elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti. L'esigibilità di ciascuna obbligazione è individuata nel rispetto del principio applicato della contabilità finanziaria, di cui all'allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.

La previsione delle entrate rappresenta quanto l'amministrazione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascun esercizio contemplato nel bilancio, anche nel rispetto dei principi contabili generali dell'attendibilità e della congruità, e rappresenta contabilmente il programma che l'organo di vertice assegna all'organo esecutivo per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle spese di funzionamento e di investimento.

Anche le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

La suddetta formulazione delle previsioni di bilancio è avvenuta nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. Per il periodo considerato, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute

nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, le recenti norme sulle quali si fondano le scelte di bilancio e di azione sono, oltre alla normativa emessa prima del 2015 che continua ad avere riflessi sull'esercizio 2015 e successivi e che l'Ente è tenuto ad osservare, la Legge 23 dicembre 2014, n° 190 e il D.L. 19 giugno 2015, n. 78.

Per quanto riguarda le entrate, si ripresenta l'Imposta unica comunale, introdotta con la Legge di stabilità 2014, (L. 27 dicembre 2013 n. 147). E' l'imposta locale principale e si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali tranne la categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

### *IMU E TASI*

Considerazioni preliminari: per l'anno 2015 le norme relative all'IMU continuano a prevedere:

- la non applicabilità dell'imposta all'abitazione principale ed alle relative pertinenze, con l'esclusione degli immobili ad uso abitativo rientranti nella Cat. A/1, A/8 ed A/9;
- l'imponibilità di tutti i terreni agricoli del territorio comunale che è stato classificato come non montano sulla base dell'elenco predisposto dall'I.S.T.A.T., come richiamato dall'art. 1 D.L. 24 gennaio 2015 n. 4, convertito in L. 24 marzo 2015 n. 34, mentre fino all'anno 2013 i fogli di mappa 1,3,9,10,11,17,18,19,20,21,22,26,27,28,29 erano considerati esenti poiché il comune era classificato come parzialmente montano ai sensi dell'art. 15 L. 27 dicembre 1977 n. 984
- la spettanza esclusiva allo Stato del gettito derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, sulla base dell'aliquota standard dello 0,76 per cento, con possibilità per il Comune di aumentare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota, introdotta dall'art. 1, comma 380 L. 24 dicembre 2012 n. 228;

Poiché nella determinazione delle aliquote IMU si deve tenere conto della necessità di affiancare alle aliquote IMU quelle della TASI al cui somma non può superare l'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile ed inoltre poiché l'IMU risulta deducibile ai fini della determinazione del reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni nella misura del 20 per cento dell'imposta versata, mentre – in mancanza di una specifica previsione contraria a livello normativo – la

TASI risulta interamente deducibile dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, si è ritenuto di mantenere anche per l'anno 2015 le aliquote IMU adottate negli scorsi anni d'imposta, intervenendo invece con una manovra correttiva sulle aliquote TASI.

Per il 2015 anno non è più stata prevista l'estensione dell'esenzione IMU prevista per le abitazioni principali per le abitazioni concesse in uso gratuito a parenti di primo grado in linea retta limitatamente alla quota di rendita risultante in Catasto non eccedente il valore di euro 500.

Le aliquote TASI alla luce delle considerazioni sopra esposte risultano quindi così definite:

Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ed immobili equiparati all'abitazione principale	1,8 per mille
Aliquota per abitazione principale categoria catastale A/1, A/8, A/9 relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011	1,8 per mille
Aliquota per i fabbricati strumentali all'attività agricola	2,5 per mille
Aliquota per le aree edificabili	2,5 per mille
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	2,5 per mille

Per il corrente anno d'imposta, non risultano concedibili le detrazioni per l'abitazione principale e le ulteriori detrazioni per i figli previste lo scorso anno.

### *TARI*

Il piano economico finanziario 2015 ha mantenuto sostanzialmente l'impianto dell'anno scorso visto l'andamento costante delle principali voci di spesa, eccezion fatta per il costo della raccolta dei rifiuti che ha subito una lieve riduzione legata alla scelta operata dalla Giunta Comunale in merito alla modalità operativa del conferimento della frazione umida e della plastica, riduzione che comunque si riscontra anche sulla generalità delle tariffe sia per le utenze domestiche che per le utenze produttive, risultano invece confermate tutte le riduzioni già applicate lo scorso anno d'imposta.

### *ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF*

Per l'anno d'imposta 2015 l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF viene articolata in base agli scaglioni di reddito e vengono esentati dall'applicazione dell'addizionale tutti i

contribuenti che abbiano un reddito complessivo annuo imponibile, determinato ai sensi delle vigenti normative, inferiore o uguale ad €. 15.000000 (quindicimila). L'effetto sugli stanziamenti di Bilancio si vede però solo sul 2016, in quanto l'Ente ha optato sin dal 2014 (anno in cui è stato inserito tra gli Enti Sperimentatori) di accertare tale entrata per cassa, quindi sulla base delle riscossioni e non per l'importo stimato dal competente Dipartimento delle Finanze. Per tale motivo l'importo stanziato nel 2015 è pari a quello del 2014.

#### *FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE*

Il Fondo di Solidarietà Comunale per l'anno 2015 ammonta ad € 235.903,90, mentre la quota di alimentazione al F.S.C. è pari ad € 176.422,82.

#### *FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA*

In osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, anche le entrate di dubbia e difficile esazione sono state stanziare per l'intero importo del credito anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per tale tipologia di crediti è prevista la realizzazione di un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, e, a tal fine, nel bilancio di previsione è stata stanziata un apposita posta contabile denominata "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare dipende: dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata da calcolare secondo tre diverse modalità).

Il Comune di Cerrione ha individuato innanzitutto le categorie di entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione escludendo le entrate derivanti da entrate certe in quanto corrispondenti ad un importo contrattualmente garantito, quelle relative a trasferimenti da altre amministrazioni e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa. Non si è ritenuto, inoltre, di effettuare accantonamenti per le obbligazioni per i permessi di costruire in quanto lo stanziamento di bilancio è stato iscritto in misura prudenziale in base alle pratiche edilizie in corso e in quanto l'entrata è interamente destinata al finanziamento di investimenti la cui attivazione è strettamente vincolata all'effettiva realizzazione dell'entrata stessa. Per la quantificazione dell'accantonamento sugli esercizi successivi al 2015 (2016 e 2017), sono stati applicati i medesimi criteri. Per ciascuna entrata considerata di dubbia e difficile esazione è stata calcolata la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi. In particolare per le entrate accertate per competenza anche negli anni precedenti la media è stata calcolata facendo riferimento agli

incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente (2010, 2011, 2012 e 2013) e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente (2014); per le entrate che negli anni precedenti il 2014 (anno in cui il Comune è diventato Ente sperimentatore) erano accertate per cassa, si è calcolata la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente (il 2014). Tra le varie modalità di conteggio della media si è scelta quella della media semplice (media dei rapporti annui).

Il Principio contabile applicato alla contabilità Finanziaria dispone che con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Il Comune di Cerrione si è avvalso della facoltà di applicare gradualmente la norma stanziando a Bilancio 2015 la quota minima prevista (che è pari al 55% poiché dal 01/01/2014 ha aderito alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio introdotta dall'articolo 36 del D.Lgs. n. 118/2011) dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio, nel 2016 la quota del 55% e nel 2017 la quota del 70%.

Pertanto gli accantonamenti a Bilancio sono i seguenti:

E.F. 2015 – Importo minimo: € 34.730,30 (pari al 55% di € 63.146,00) – Importo stanziato: € 34.730,30;

E.F. 2016 – Importo minimo: € 17.337,93 (pari al 55% di € 31.523,50) – Importo stanziato: € 17.337,93;

E.F. 2017 – Importo minimo: € 22.066,45 (pari al 70% di € 31.523,50) – Importo stanziato: € 22.066,45.

Il totale della colonna (c) del prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità non corrisponde dunque all'importo degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziati nel bilancio di previsione in quanto gli importi totali non corrispondono al 100% dell'accantonamento determinato.

## FONDO DI RISERVA

L'istituzione di tale fondo è prevista dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000. Gli importi stanziati a Bilancio rientrano nei limiti di legge.

## ALTRI FONDI

Nel Bilancio 2015, 2016 e 2017 è previsto, per ciascuna annualità, un accantonamento denominato "fondo spese per indennità di fine mandato" in considerazione del fatto che le spese per indennità di fine mandato del Sindaco costituiscono una spesa potenziale dell'Ente che a fine esercizio non potranno essere impegnate; la relativa economia di bilancio confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

### B. ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Con la deliberazione consiliare n. 18 del 20.05.2015 è stato approvato il rendiconto della gestione relativo all'E.F. 2014 ed è stato determinato un Avanzo di Amministrazione pari a € 504.418,53, sul quale sono stati costituiti i seguenti vincoli ed accantonamenti:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 :	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014	248.507,63
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2014 (solo per le regioni)	0,00
Fondo .....al 31/12/2013	0,00
Fondo .....al 31/12/2013	0,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>248.507,63</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	16.532,28
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	21.303,24
Altri vincoli	32.572,90
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>70.408,42</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>139.400,86</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>46.101,62</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

**La parte accantonata** del Risultato di Amministrazione è relativa al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.

**La parte vincolata** del Risultato di Amministrazione è così formata:

**1) VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DAI PRINCIPI CONTABILI:**

- Destinazione proventi CDS:	€ 16.057,28
- Accantonamento indennità fine mandato sindaco:	€ 475,00
<b>Totale vincoli da leggi e dai principi contabili</b>	<b><u>€ 16.532,28</u></b>

**2) VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE:**

- Copertura debito fuori bilancio (Delibera C.C. n. 12 del 14/04/2015)	€ 21.303,24
<b>Totale vincoli formalmente attribuiti dall'Ente:</b>	<b><u>€ 21.303,24</u></b>

**3) ALTRI VINCOLI:**

- Quota alimentazione FSC 2014 non trattenuta alla data dell'ultima reversale contabilizzata nel 2015  a valere sul residuo attivo relativo all'IMU 2014:	€ 27.572,90
- Accantonamento aggio su ruoli coattivi affidati a Equitalia:	€ 5.000,00
<b>Totale altri vincoli</b>	<b><u>€ 32.572,90</u></b>

**La parte destinata agli investimenti** deriva dalle economie realizzate su spese in conto capitale oppure ad entrate in conto capitale non utilizzate per le quali sussiste apposito vincolo di destinazione d'uso.

C. ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Si specifica che nel Bilancio di Previsione 2015 è prevista l'applicazione di Avanzo di Amministrazione sotto riportata per l'importo complessivo di € 56.017,54, ma trattasi di Avanzo certo e non presunto in quanto il Rendiconto dell'Esercizio Finanziario 2014 è stato approvato con atto consiliare n. 18 del 20 maggio 2015:



- **Parte vincolata:**

- a) “Altri Vincoli”: € 27.572,90 applicata alla spesa corrente;
- b) “Vincoli formalmente attribuiti dall'ente” (deliberazione C.C. n. 12 del 14/04/2015): € 21.303,24 applicata alla parte capitale

- **Parte destinata agli investimenti:**

- a) € 7.141,40 applicata alla parte capitale

**D. ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.**

Non sono previsti interventi finanziati col ricorso all'indebitamento.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento e le relative modalità di finanziamento sono riportati nel D.U.P. cui si rimanda.

**E. NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPREDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI**

Il fondo per la parte entrata E.F. 2015 si distingue in:

- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa corrente: € 22.365,48;
- Fondo Pluriennale Vincolato applicato alla spesa in conto capitale: € 4.928,00.

Non è presente uno stanziamento a titolo di Fondo pluriennale vincolato per la parte spesa relativo a investimenti ancora in corso di definizione.

**F. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI**

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 26/10/2010 il Comune di Cerrione ha prestato fideiussione a favore della “Cerrione, Energia e Futuro s.r.l.”, interamente partecipata dall'Ente, a garanzia della contrazione di un mutuo presso l'Istituto BANCA POPOLARE DI

NOVARA dell'importo di € 4.424.668,73, per la realizzazione di campo fotovoltaico a terra. La garanzia prestata è pari al 50% dell'importo del mutuo, per un periodo pari alla durata di ammortamento dello stesso (31/12/2011-30/06/2027), con svincolo progressivo in relazione ai rimborsi di quota capitale.

**G. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA**

Il Comune di Cerrione non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata, pertanto non esiste sul Bilancio alcuno stanziamento relativo a oneri e impegni finanziari derivanti da tali contratti.

**H. ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, PRECISANDO CHE I RELATIVI BILANCI CONSUNTIVI SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO PER GLI ENTI LOCALI DALL'ARTICOLO 172, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267**

**I. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE**

In relazione ai punti H) ed I) si specifica che gli enti partecipati dall'Ente sono i seguenti:

**- Partecipazioni societarie**

Le partecipazioni societarie dirette possedute dal Comune di Cerrione sono le seguenti:

1. Società Sviluppo, Energia e Futuro S.r.l. con una quota del 25%;
2. Società CORDAR IMM S.p.A. con una quota del 1,78 %
3. Società SEAB S.p.A. con una quota del 1,50 %;
4. Società Cerrione, Energia e Futuro S.r.l. in liquidazione con una quota del 100%;
5. Società A.T.A.P. S.p.A. - Azienda Trasporti Automobilistici Pubblici delle Province di Biella e Vercelli, con una quota dello 0,28 %;
6. Società Azienda Turistica Locale del Biellese. S.c.a.r.l. , con una quota del 0,174 %;
7. Società S.I.I. S.p.a., con una quota del 2,45%;
8. Società S.A.C.E. S.p.a., con una quota dello 0,14%

- **Altre partecipazioni e associazionismo**

Il Comune di Cerrione partecipa ai seguenti Consorzi:

1. Consorzio I.R.I.S. di Biella, con una quota del 2,479 %;
2. CO.S.R.A.B. Consorzio Smaltimento Rifiuti, con una quota del 1,50 %;
3. Consorzio Energia Veneto, con una quota del 0,09 %;
4. Consorzio dei Comuni della zona biellese, con una quota del 1,00%.

I bilanci consuntivi delle società partecipate su indicate sono consultabili nei rispettivi siti web istituzionali, fatta eccezione per Società Sviluppo, Energia e Futuro S.r.l. e Cerrione, Energia e Futuro S.r.l. in liquidazione i cui bilanci sono agli atti del Comune.

**J. ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO**

Oltre a quanto già evidenziato nei punti precedenti, si ritiene utile analizzare l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese non ricorrenti. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,

- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

Dall'applicazione dei criteri sopra indicati, emerge che per il Comune di Cerrione sono da considerarsi "non ricorrenti" le seguenti entrate e le seguenti spese:

**entrate e spese non ripetitive**

<b>Entrate eccezionali correnti destinate a spesa corrente</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Accertamenti</b>
Recupero evasione tributaria	65.000,00
Sanzioni per violazioni al codice della strada	20.000,00
Risarcimento danni per furto rame fotovoltaico	16.889,00
<b>Totale entrate</b>	<b>101.889,00</b>
<b>Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali</b>	
<b>Tipologia</b>	<b>Impegni</b>
SPESE VINCOLATE CODICE DELLA STRADA	12.293,00
DESTINAZIONE INTROITI SANZIONI CDS ART. 142 A PROVINCIA	5.243,00
PROGETTO SERVIZIO CIVILE	5.010,00
RIPRISTINO DANNO FURTO RAME PRESSO CAMPO FOTOVOLTAICO	24.389,02
PROGETTAZIONE INTERVENTO RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	9.998,40
SPESE NOTARILI	1.397,00
INTERVENTI DI COPERTURA TETTI EDIFICI PROPRIETA' COMUNALE PER DANNI CAUSATI DA EVENTI ATMOSFERICI	3.206,16
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI SU E. STRAORD.	19.591,83
<b>totale spese</b>	<b>81.128,41</b>

Per quanto riguarda le Entrate in c/capitale si specifica che nel Bilancio di Previsione 2015 sono previsti Contributi agli Investimenti destinati interamente alla realizzazione di investimenti la cui spesa è stata stanziata nel Titolo II.